



COMUNE DI ASCOLI SATRIANO



SPAZIO RISERVATO AGLI UFFICI

RELAZIONE AGROPEDOLOGICA

PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA DI
DISTRIBUZIONE UBICATO NEL TERRITORIO COMUNALE DI ASCOLI SATRIANO (FG).
POTENZA NOMINALE 113 MW_p.

COMMITTENTE: SOLARFIELDS SETTE S.R.L.

REV MAGGIO 2022



DR. AGR. STEFANO PAGANINI

Via Laertina, 108/B - 01010 Marta (VT) <> Tel. e fax: 0761 871610 - pers. 347 0869322

E-mail: agropaganini@yahoo.it <> PEC: s.paganini@epap.conafpec.it

INDICE

1. PREMESSA	3
2. CARATTERISTICHE DELL'AREA IN ESAME	3
3. DESCRIZIONE DEL FONDO	5
4. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE	17
5. CLIMATOLOGIA	25
6. IL SUOLO	27
7. CONCLUSIONI	35

1. Premessa

Il sottoscritto Dottore Agronomo Stefano Paganini, regolarmente iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Viterbo al n° 118, ha ricevuto incarico, da Solarfield sette srl, di redigere la seguente relazione tecnica descrittiva, delle caratteristiche agronomiche e pedologiche di un fondo rustico, sito nel Comune di Ascoli Satriano (Fg), con lo scopo di completare la documentazione progettuale relativa al Campo Agrosolare Valle (113 MW max), da realizzarsi sullo stesso Comune.

Inoltre, il sottoscritto, ha verificato la destinazione urbanistica dei fondi, e il rispetto della normativa regionale vigente ed in particolar modo della L.R. n. 31 del 14.10.2008 e della D.G.R. 3029/2010, con riferimento agli aspetti agronomici. Infine, con riferimento alle caratteristiche pedologiche del sito si riporta l'inquadramento del fondo in esame sulla carta di capacità d'uso dei suoli (Land Capability Classification "LCC") e sulla carta pedologica descrivendo le caratteristiche del suolo agrario.

2. Caratteristiche dell'area in esame

Il Comune di Ascoli Satriano si estende per circa 334 kmq dal versante destro del torrente Cervaro e quello sinistro del fiume Ofanto, in direzione sud- sud/est, che lo separa dai territori di Foggia, Lavello e Melfi e confina inoltre con Stornarella, Ortona, Ortanova, Cerignola a est, con Bovino, Deliceto, Sant'Agata di Puglia, Candela e Castelluccio dei Sauri a ovest. Il vastissimo territorio, ondulato a sud-ovest sulla ultima propaggine del sub Appennino Dauno, si fa pianeggiante a nord est fino alla confluenza nel Tavoliere. I terreni, costituiti da argilla, ciottoli e sabbia, e in parte coperti da boschi e mezzane, sono coltivati in assoluta prevalenza a cereali (grano duro) e per il resto a uliveti, frutteti, vigneti ed orti.

Ascoli Satriano è un comune italiano della provincia di Foggia in Puglia. Situato nel subappennino Dauno, è il quinto comune per superficie nella provincia, l'ottavo in Puglia e trentunesimo in Italia.

La città è posta ad un'altezza di 393m s.l.m.. Essa rientra nella zona indicata a [sismicità](#) alta secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del [20 marzo 2003](#). Conta 6.244 abitanti (ISTAT 2016) e si estende per una superficie di 334,56 km².

Il settore portante della città e del suo circondario è l'agricoltura. Questa importanza è visibile anche grazie alla superficie totale nell'ambito del territorio comunale utilizzata per l'agricoltura: secondo il quinto *censimento dell'agricoltura*, nell'anno 2000 circa 29.200,08 ettari di superficie interna al comune erano utilizzati per questo settore: un valore che sia a livello provinciale che a livello regionale è molto importante. Deliceto è un comune confinante a Castelluccio dei Sauri e presenta caratteristiche simili nell'ambito della zona oggetto di intervento.

La città è posta ad un'altezza di 575m s.l.m.. Essa rientra nella zona indicata a sismicità alta secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20/03/2003. Conta 3.784 abitanti(ISTAT 2016) e si estende per una superficie di 75,65 km².

L'area interessata dall'intervento si colloca nel comune di Ascoli Satriano in provincia di Foggia, nello stesso Comune è allocata la cabina di raccolta e la cabina di trasformazione con i relativi cavidotti di adduzione.

Il contesto territoriale è caratterizzato, tendenzialmente, da zone piane che descrivono ampi terrazzi per poi spingersi gradualmente agli ambiti collinari dall'appennino Dauno.

L'attività prevalente è quella agricola con presenza comunque di impianti eolici esistenti.

Il paesaggio è quello tipico di transizione tra la piana del Tavoliere e le propaggini del sub-appennino Dauno Meridionale.

La morfologia dell'area circostante la zona di intervento è variabile con l'alternanza di ampie distese pianeggianti ad aree con andamento collinare.

L'idrografia presente è costituita da impluvi superficiali e valloni che drenano verso il Torrente Carapelle che si sviluppa a Est dell'area destinata agli aerogeneratori e, pertanto, costituisce il corso d'acqua più prossimo.

L'ambito agricolo particolarmente fertile e la presenza di corsi d'acqua afferenti al bacino imbrifero del Torrente Carapelle, hanno determinato nei secoli costanti forme di insediamento.

I corsi d'acqua, e in particolare il Carapelle, risultano segnati da azioni antropiche che hanno determinato nel tempo una graduale perdita di elementi di naturalità, soprattutto in prossimità delle aree spondali e ripariali relative ai corsi d'acqua.

L'area in cui ricade il fondo in oggetto, è situata in una Zona agricola posta a circa 7,5 Km a sud-est del Comune di Ascoli satriano nella provincia di Foggia. L'area è perimetrata dalle strade provinciali 88 e 89 e dall'autostrada dei due mari. Considerate le condizioni pedo-climatiche favorevoli, la discreta disponibilità idrica e l'orografia generale del territorio, che è caratterizzata da una giacitura da moderatamente acclive lungo un intervallo di quota che va dai 257 m slm del margine sud est ai 223 m slm del margine nord, le attività agricole trovano delle discrete condizioni per svilupparsi.

I terreni sono per la maggior parte utilizzati come seminativi, il cui ordinamento colturale prevede la classica rotazione cereali – colture foraggere. Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo abbandono delle superfici seminabili, in quanto maggiormente esigenti in termini di mano d'opera e quindi, dato l'andamento del mercato, non più convenienti dal punto di vista economico

3. Descrizione del fondo in oggetto

I fondi, oggetto della relazione, costituiscono otto corpi fondiari e sono riportati dal catasto terreni nel comune di Ascoli Satriano (FG) come descritti nella tabella 1, località *Corleto*, con superficie catastale complessiva di **265.18.95 Ha**, dista circa Km 7,5 dal centro abitato del Comune di Ascoli Satriano, al quale sono collegati mediante le strade Provinciali 88 e 89 e successive diramazioni.

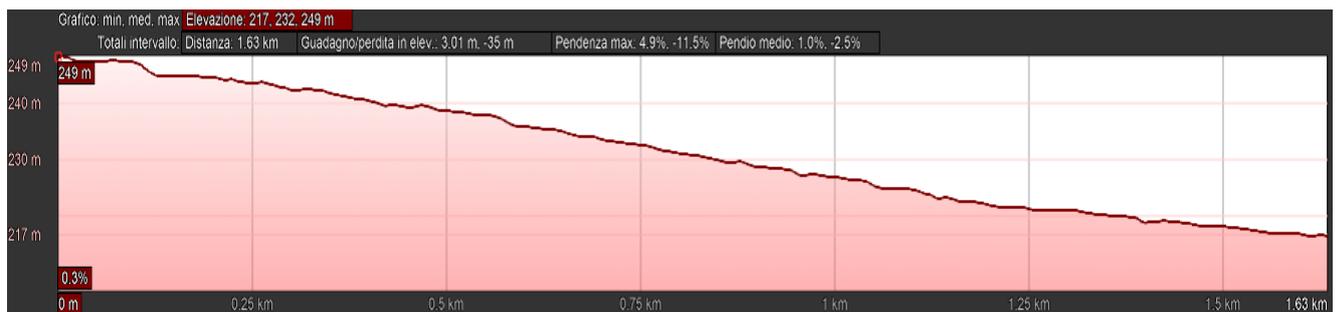
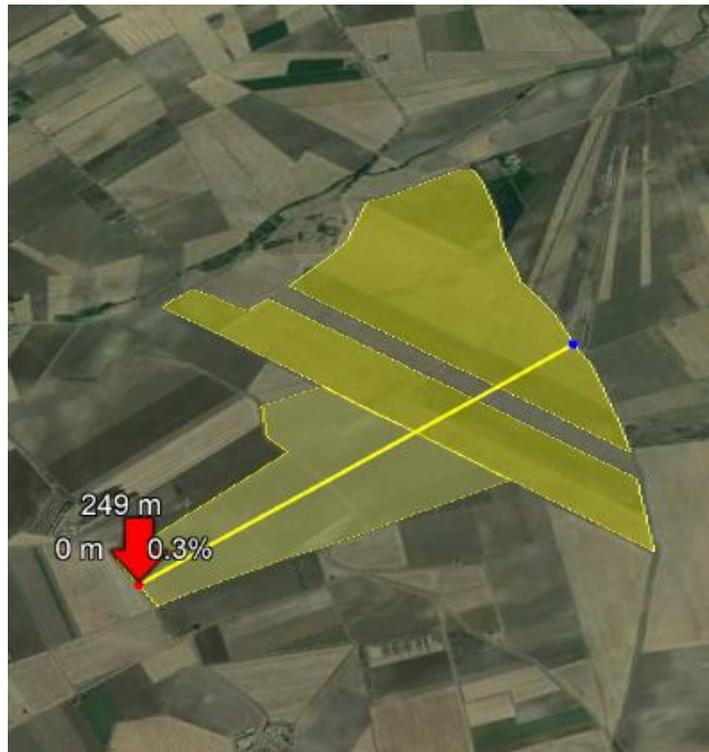
Da quanto rilevato in merito alle **caratteristiche agronomiche** del fondo, con l'adeguato supporto cartografico e strumentale, è stato possibile individuare i limiti dello stesso e accertare quanto di seguito riportato:

1. Il terreno presenta una giacitura da pianeggiante a leggermente acclive, con natura di medio impasto tendenzialmente sabbioso e un franco di coltivazione mediamente profondo (circa 40 – 45 cm). Inoltre si stima un modesto livello di fertilità apparente e un discreto livello di pietrosità;
2. La SAU (Superficie Agricola Utilizzata) del fondo è utilizzata integralmente come seminativo. Annualmente essa è sottoposta alla classica rotazione colturale cereali – colture foraggere, con lo scopo di lasciare inalterati i livelli di fertilità del suolo nonché la struttura dello stesso;

3. La SAU **non** è intervallata da tare improduttive (cespuglieti, siepi, filari ecc.) o aree diversamente sfruttabili.

GIACITURA DEI VARI SETTORI DI SVILUPPO IMPIANTO

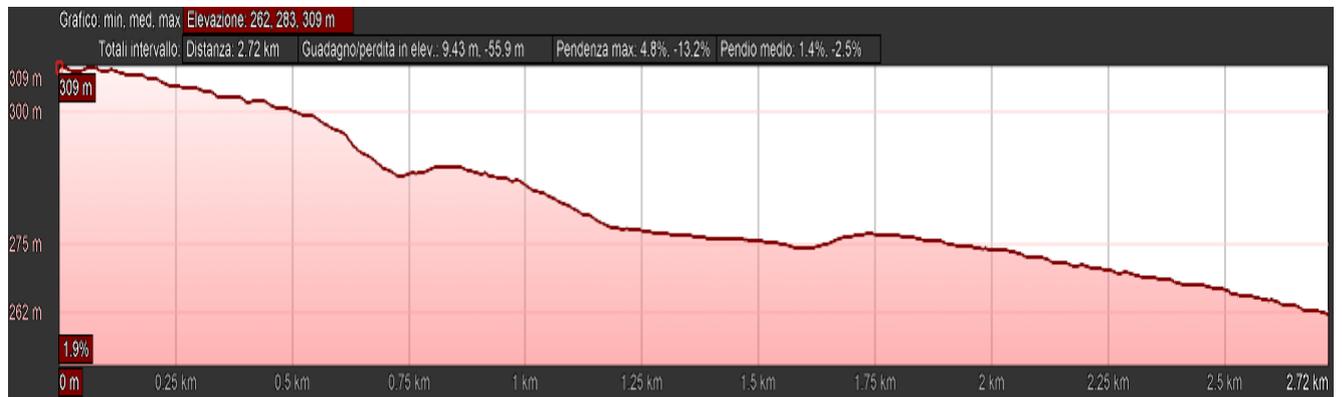
SETTORE A (NORD CORLETO) Inclinazione SO - NE



Via Laertina, 108/B - 01010 Marta (VT) >< Tel. e fax: 0761 871610 - pers. 347 0869322

E-mail: agropaganini@yahoo.it <> PEC: s.paganini@epap.conafpec.it

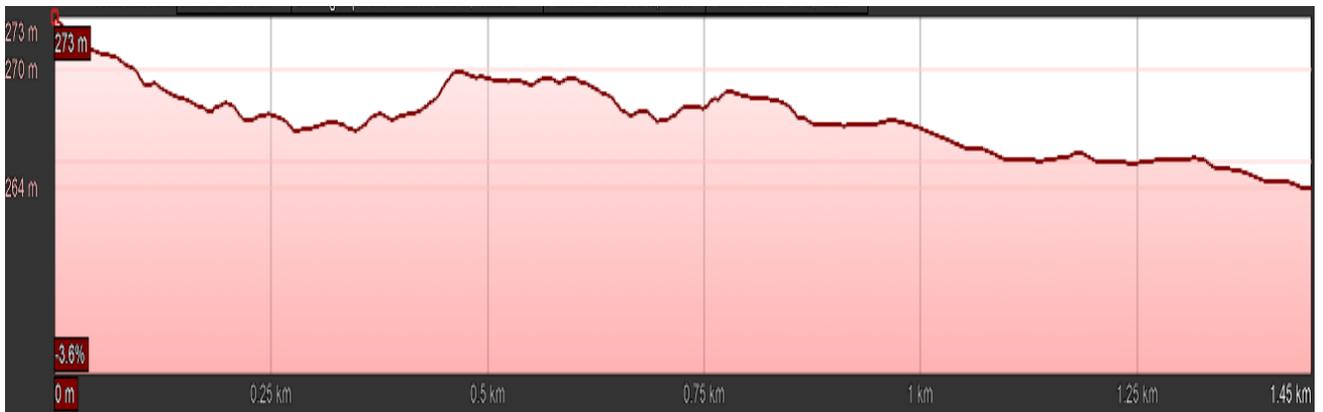
SETTORI B-C-D-E-F (EST CORLETO)



Via Laertina, 108/B - 01010 Marta (VT) <> Tel. e fax: 0761 871610 - pers. 347 0869322

E-mail: agropaganini@yahoo.it <> PEC: s.paganini@epap.conafpec.it

SETTORI B-C-D-E-F (EST CORLETO) Inclinazione SO - NE



SETTORE G (SUD-EST CORLETO) INCLINAZIONE SUD/NORD



SETTORE H (SUD CORLETO) H/1 – doppia falda



SETTORE H (SUD CORLETO) H/2 – inclinazione SO-NE



Tabella 1 – Dati catastali del fondo

CAMPO AGROSOLARE ASCOLI SATRIANO 112MW				
<i>provincia</i>	<i>comune</i>	<i>foglio</i>	<i>particella</i>	<i>settore</i>
Foggia	Ascoli Satriano	55	3,21,22,23,45,47,50,52,59,60,61,62,64, 91,94,105,106,109,110,200	A
Foggia	Ascoli Satriano	67	16,55	B
Foggia	Ascoli Satriano	76	6,68	C
Foggia	Ascoli Satriano	76	17,78,94,96,97,124,125	D
Foggia	Ascoli Satriano	76	29,83,84	E
Foggia	Ascoli Satriano	76	24,34,44,45,46,52,53,54,55,56,70,79	F
Foggia	Ascoli Satriano	84	46,52,54,84,85,118,122,126,130,134,138,1 42,224,225,226	G
Foggia	Ascoli Satriano	97	265, 268, 270	H

Tabella 2 – Dati catastali del fondo con dettaglio superfici catastali

Particelle Impianto						
Sezione di Impianto	NCT	Foglio	Particella	Mq	Qualità	Classe
Sezione A	Ascoli Satriano (FG)	55	3	201533	Seminativo	
		55	21	97830	Seminativo	
		55	22	119170	Seminativo	
		55	23	3904	Seminativo	
		55	45	32188	Seminativo	
		55	50	25000	Seminativo	

		55	52	201533	Seminativo	
		55	61	90860	Seminativo	
		55	62	1525	Seminativo	
		55	64	6690	Seminativo	
		55	91	86794	Seminativo	
		55	94	201667	Seminativo	3
		55				
			105	114791	Seminativo	3
		55				
			106	114792	Seminativo	3
		55				
			109	49959	Seminativo	3
				41	Uliveto	2
		55				
			110	50000	Seminativo	3
		55				
			200	188966	Seminativo	3
		55				
			47	500	Seminativo	3
				86	Pascolo	2
		55				
			59	74330	Seminativo	3
		55				
			60	84	Seminativo	3
Sezione B	Ascoli Satriano	67	16	59115	Seminativo	3

Via Laertina, 108/B - 01010 Marta (VT) >< Tel. e fax: 0761 871610 - pers. 347 0869322

E-mail: agropaganini@yahoo.it <> PEC: s.paganini@epap.conafpec.it

	(FG)					
		67	55	59116	Seminativo Irriguo	U
Sezione C	Ascoli Satriano (FG)	76	6	52445	Seminativo	5
		76	68	41130	Seminativo	5
Sezione D	Ascoli Satriano (FG)	76	17	22300	Seminativo	3
		76	78	30000	Seminativo	3
		76	94	37963	Seminativo Irriguo	U
		76	96	11747	Seminativo Irriguo	U
		76	97	11580	Seminativo Irriguo	U
		76	124	18925	Seminativo Irriguo	U
		76	125	1893	Seminativo Irriguo	U
Settore E	Ascoli Satriano (FG)	76	29	26523	Seminativo	3
		76	83	20000	Seminativo Irriguo	U
		76	84	20000	Seminativo Irriguo	U
Settore F	Ascoli Satriano (FG)	76	24	2826	Seminativo	2
		76	34	27390	Seminativo	3
		76	44	4326	Seminativo	2
		76	45	5414	Seminativo Irriguo	U
		76	46	5449	Seminativo	3

Via Laertina, 108/B - 01010 Marta (VT) >< Tel. e fax: 0761 871610 - pers. 347 0869322

E-mail: agropaganini@yahoo.it <> PEC: s.paganini@epap.conafpec.it

		76	52	24325	Seminativo Irriguo	U
		76	53	24796	Seminativo Irriguo	U
		76	54	22969	Seminativo Irriguo	U
				1349	Seminativo	3
		76	55	15722	Seminativo	3
		76	56	26110	Seminativo	2
		76	70	10501	Seminativo	3
		76	79	8090	Seminativo	3
Sezione G	Ascoli Satriano (FG)	84	46	32535	Seminativo	4
		84	52	21600	Seminativo	3
		84	54	32360	Seminativo	4
		84	84	6713	Seminativo	2
		84	85	3940	Seminativo	4
		84	118	10601	Seminativo	4
		84	122	1312	Seminativo	4
		84	126	1346	Seminativo	4
		84	130	1288	Seminativo	4
		84	134	6060	Seminativo	4
		84	138	6048	Seminativo	4
		84	142	5143	Seminativo	4

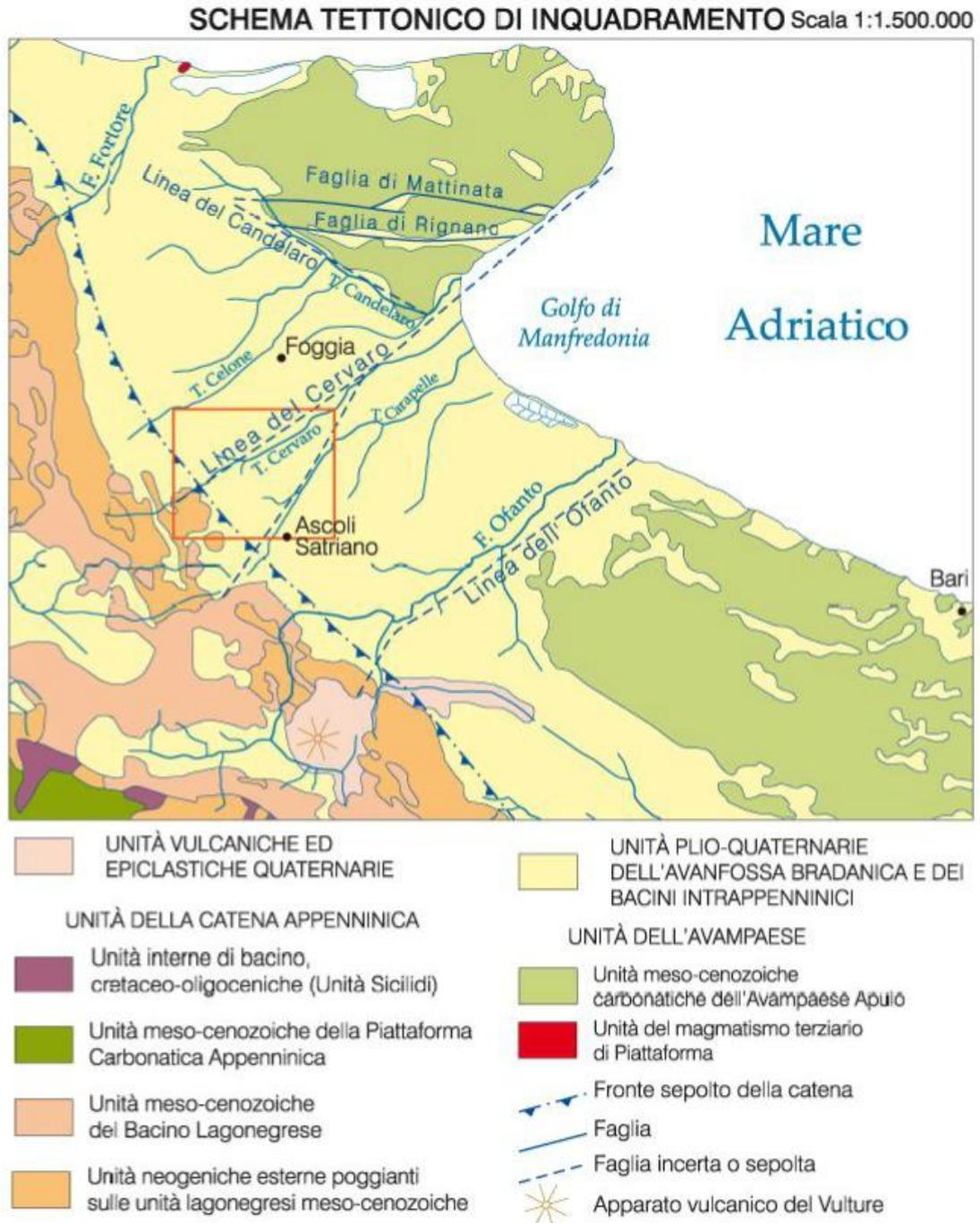
Sezione H	Ascoli Satriano (FG)	84	224	38931	Seminativo	2
		84	225	3427	Uliveto	3
				22	Seminativo	3
		97	265	174157	Seminativo Irriguo	U
		97	268	51446	Seminativo Irriguo	U
		97	270	679	Seminativo Irriguo	U

Totale 2.651.895Mq

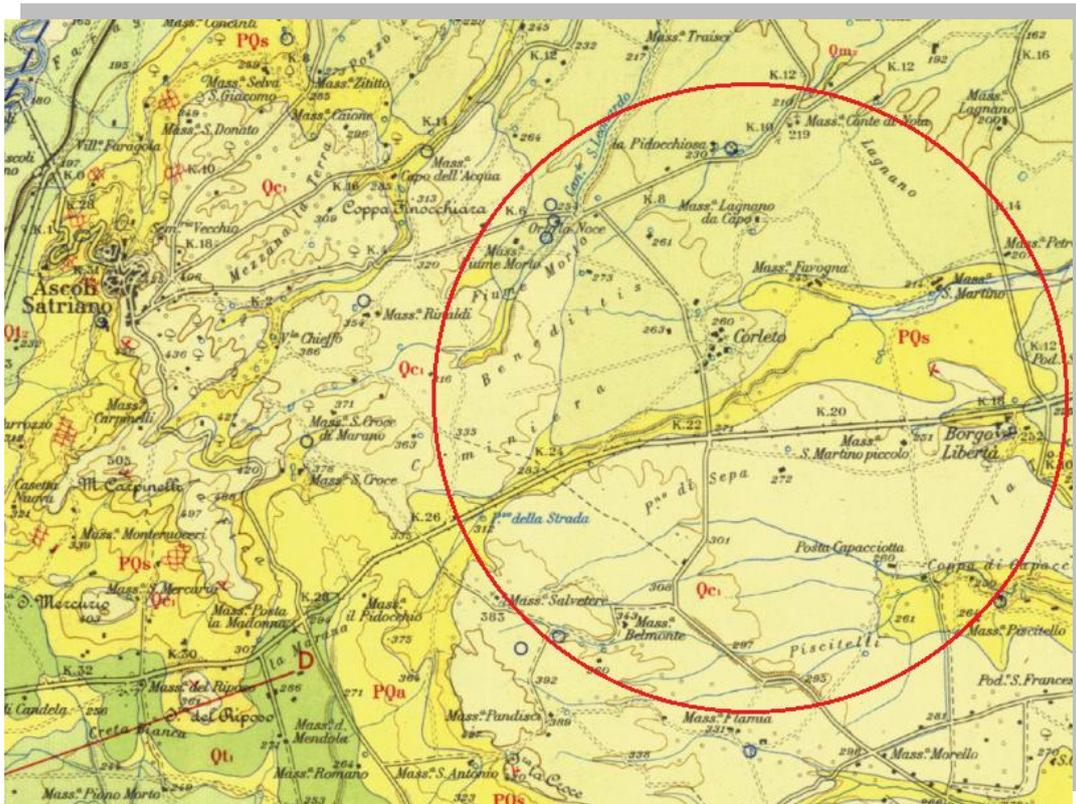
Particelle Cavidotti MT Interrati su proprietà di terzi						
Sezione di Impianto	NCT	Foglio	Particella	Tratta*	Qualità	Classe
Collegamento Sezioni F e G	Ascoli Satriano (FG)	84	2	SF2-SG1 in parte	Uliveto	3
		84	172		Seminativo	4
Collegamento Sezioni G e H	Ascoli Satriano (FG)	86	78	SG2-S7 in parte	Seminativo Irriguo	U

Particella dove verrà realizzata la SSE Utente						
Sezione di Impianto	NCT	Foglio	Particella	Tratta*	Qualità	Classe
SEE Utente	Ascoli Satriano (FG)	94	154	SSE	Seminativo Irriguo	U

4. Caratteristiche Geologiche



CARTA GEOLOGICA



1. **Substrato geologico:** sabbie silicee gialle, conglomerati poligenici
Età: Pliocene – Pleistocene inferiore (Calabriano)
2. **Erodibilità :** Altissima
3. **Morfologia Forme del rilievo:** costituiscono un passaggio collinoso, a luoghi dolcemente ondulato, a luoghi caratterizzati da ripiani delimitati da ripide scarpate, create di solito da fenomeni erosive. Altitudine che oscilla fra 250 e 800 m.s.l.m. , ma la maggior parte di questi terreni è compresa fra 300 e I 600 m s.l.m.
4. **Permeabilità:** Permeabilità per porosità, da media ad elevate, variabile sia in orizzontale sia in vertical. In presenza di frequenti intercalazioni argillose la permeabilità diminuisce.
5. **Idrologia superficiale:** densità di drenaggio molto scarsa, pressochè assente.
6. **Idrologia sotterranea:** modeste falde acquifere sospese, sostenute da intercalazioni limo-argillose. Piccole sorgenti si impostano al contatto con le sottostanti Argille azzurre – E1
7. **Caratteristiche geotecniche:** sono sabbie silicee a grana fine e media, più o meno argillose, di colore giallastro per l'alterazione di ossidi di ferro. Il cemento è calcareo, oppure argilloso e di solito è scarso. Si tratta di material caratterizzato da estrema variabilità granulometrica poichè alle sabbie prevalenti si associano limi, ghiaie e argille,

Via Laertina, 108/B - 01010 Marta (VT) <> Tel. e fax: 0761 871610 - pers. 347 0869322

E-mail: agropaganini@yahoo.it <> PEC: s.paganini@epap.conafpec.it

che spesso formano livelli intercalate. Il carico ammissibile in fondazione non dovrebbe mai superare I 3Kg/cm² nelle condizioni migliori. Nel complesso si tratta di material avente caratteristiche meccaniche da mediocre a scadenti.

8. **Stabilità dissesti:** costituisce un terreno mediamente stabile e capace di sopportare carichi non indifferenti oltorchè si trova in posizione morfologica pianeggiante. Può invece risentire in maniera notevole di sbancamenti e tagli e in tal caso da luogo a dissesti; questi possono essere favorite anche da sovraccarichi artificiali in posizione di versante. I dissesti più comuni sui versanti sono le frane di scoscendimento e di scivolamento in corrispondenza delle incisioni fluviali.
9. **Clima:** per la maggior parte del territorio, il clima è mediterraneo; presenta però, nelle aree più interne, alcuni caratteri di continentalità, specie per gli inverni piuttosto rigidi. Le precipitazioni medie annue oscillano, per le varie zone, da 500 a 1000mm. Le temperature medie annue fra 12 e 20°C. Le precipitazioni si concentrano gran parte in inverno, mentre l'estate è arida e calda. Per tale motivo il clima nuoce all'agricoltura, la quale di estate soffre di siccità.

10. Suolo: I suoli che si originano sulle sabbie gialle hanno I seguenti pregi:

- a. Scioltrezza e quindi facile lavorabilità
- b. Assenza di scheletro
- c. Elevate profondità
- d. Prontezze con cui reagiscono ai fertilizzanti

I difetti sono:

- a. Facile inaridamento durante la stagione scarsa di precipitazioni e
- b. Povertà di humus

Questi suoli sono dotati di discrete produttività; sono suscettibili di elevate erosione.

11. Vegetazione: la vegetazione naturale potenziale su questi terreni è il Querceto sempreverde, di solito la lecceta (spesso degradata a macchia mediterranea). A quota superiori a 350 m inizia la vegetazione in massa del Querceto caducifoglio xerofillo, e a quote superiore a 750 m inizia il Cerreto. Nel passato l'uomo ha trasformato molte di queste plaghe in terreni agricoli, in particolare seminativi asciutti, in molti casi predisponendoli all'erosione ed ai dissesti dove la morfologia era sfavorevole.

12. Processi geomorfici: sono presenti le frane ed il creep. Sono frequenti le zone instabili per l'erosione al piede, causata dalla corrente fluviale che divagando asporta materiale alla base delle alte sponde le quali in mancanza di sostegno franano. Sulle aree a forte pendenza e spoglie di vegetazione è frequente il ruscellamento superficiale diffuso. Sono presenti

picchi isolate di erosione meteorica. Frequenti cave. Presenti superfici degradate da disboscamento e da pascolo.

13. Utilizzazioni ottimali: nel complesso questi terreni, rispetto a quelli contigui delle argille azzurre, sono migliori, sia perchè sono meno soggetti al dissesto idrogeologico sia perchè sono più fertili. Infatti ospitano tipici piccoli centri della collina italiana. Dove le condizioni geomorfologiche sono migliori, per superficie poco acclive, tipico il caso in studio, per estensione notevole, per assenza di dissesti, vanno concentrati e potenziati gli insediamenti abitativi. L'attività agricola conserva tutta la sua importanza, grazie alla possibilità di applicare una intensive meccanizzazione. L'unico limite a tale attività è rappresentato dalla mancanza di fonti idriche.

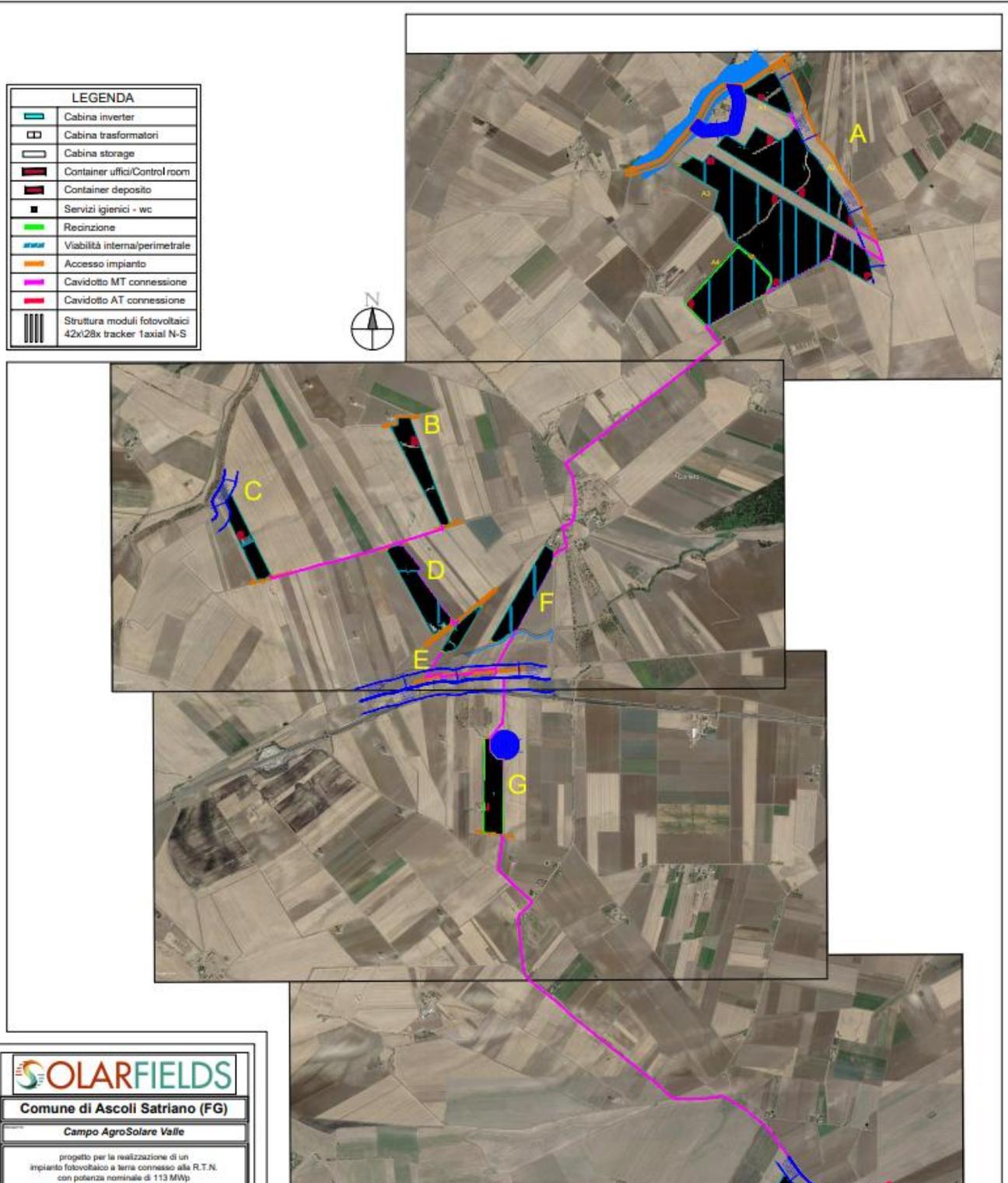


Foto 1 – fondo in esame foto d’insieme e dettagli



A



B

Via Laertina, 108/B - 01010 Marta (VT) >< Tel. e fax: 0761 871610 - pers. 347 0869322

E-mail: agropaganini@yahoo.it <> PEC: s.paganini@epap.conafpec.it



C



D

Via Laertina, 108/B - 01010 Marta (VT) >< Tel. e fax: 0761 871610 - pers. 347 0869322

E-mail: agropaganini@yahoo.it <> PEC: s.paganini@epap.conafpec.it



E



F

Via Laertina, 108/B - 01010 Marta (VT) >< Tel. e fax: 0761 871610 - pers. 347 0869322

E-mail: agropaganini@yahoo.it <> PEC: s.paganini@epap.conafpec.it



G

5 - FATTORI CLIMATICI

Ascoli Satriano

Nel Comune di Ascoli Satriano si trova un clima caldo e temperato. Esiste una piovosità significativa durante tutto l'anno. Anche nel mese più secco si riscontra molta piovosità. Secondo Köppen e Geiger la classificazione del clima è Cfa. Si registra una temperatura media di 14.0 °C. La media annuale di piovosità è di 494 mm.

La città di Ascoli Satriano, con i suoi 1.652 gradi giorno rientra nella fascia climatica

L'ambiente in cui vivono le piante, oltre che da fattori pedologici, geomorfologici e biotici (tra cui i fattori antropici), è condizionato dai fattori climatici che hanno un ruolo importante nella caratterizzazione della vegetazione in un determinato ambito territoriale.

5.1 - Temperatura

Dalla consultazione dei dati disponibili in base alle medie climatiche, la temperatura media del mese più freddo, gennaio è di +5,7 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, è di +23,7 °C; mediamente si contano 20,1 giornate di gelo e 64,4 giorni con temperatura massima uguale o superiore ai +30 °C.

5.2 - Precipitazioni

Dall'analisi dei dati pluviometrici registrati le precipitazioni medie annue si attestano a 494 mm, con minimo in estate e picco massimo tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 71,9 % con minimo di 61 % a luglio e massimo di 81 % a dicembre mediamente si contano 2,3 giorni di neve all'anno.

5.3 - Ventosità

Dalle puntuali osservazioni eseguite nel corso degli anni, emerge che, considerate la frequenza e la velocità, il vento dominante è il maestrale che soffia da Nord Ovest con classi di velocità medio - alte comprese tra 8-12 e 13-23 nodi; in totale, i venti provenienti tra Ovest e Nord rappresentano di gran lunga quelli più importanti rispetto a quelli che caratterizzano l'area interessata. Apprezzabile è il libeccio(sud ovest), mentre gli altri venti sono molto rari.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Medie/tot
Temperatura media (°C)	5,7	6,4	8,2	11,7	16,2	20,4	23,4	23,7	20,0	14,9	10,7	7,3	14,1
Temperatura minima (°C)	2,9	3,1	4,5	7,3	11,3	15,2	17,9	18,4	15,4	11,2	7,5	4,5	9,9
Temperatura massima (°C)	8,6	9,7	12,0	16,1	21,1	25,7	28,9	29,0	24,7	18,7	14,0	10,2	18,2
Umidità (%)	80,0	77,0	74,0	71,0	69,0	65,0	61,0	64,0	68,0	74,0	79,0	81,0	71,9
Vento (m/s)	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	0,0
Eliofania (ore)	4,0	5,0	5,0	7,0	8,0	9,0	11,0	10,0	8,0	6,0	5,0	4,0	6,8
Precipitazioni (mm)	44,00	40,00	38,00	42,00	36,00	32,00	25,00	27,00	48,00	53,00	57,00	52,00	494

Tabella riassuntiva

Via Laertina, 108/B - 01010 Marta (VT) >< Tel. e fax: 0761 871610 - pers. 347 0869322

E-mail: agropaganini@yahoo.it <> PEC: s.paganini@epap.conafpec.it

6 - IL SUOLO

Le caratteristiche del suolo di una zona condizionano in maniera determinante la fisionomia del paesaggio che scaturisce fundamentalmente dalla discriminante alla coltivazione di una specie vegetale rispetto ad un'altra. Esso rappresenta una delle risorse naturali più importanti non rinnovabili ed è per questo che va opportunamente salvaguardato.

Le numerose minacce che incombono su ambiente e suolo, mettono a repentaglio la fertilità dei terreni di conseguenza la loro superficie. L'inquinamento e l'erosione mettono in seria crisi il sistema agricolo e sono la principale causa di perdita di superficie coltivabile.

6.1 - Uso e Copertura del suolo

Il programma CORINE (*COoRdination of INformation on the Envivironment*), ha inteso dotare, l'Unione Europea, gli stati associati ed i paesi limitrofi dell'area mediterranea e balcanica, di una serie di informazioni territoriali sullo stato dell'ambiente.

Queste informazioni hanno la finalità di fornire, ai 38 paesi aderenti, un supporto per lo sviluppo di politiche comuni, per controllarne gli effetti e per proporre eventuali correttivi.

Col progetto *CORINE Land Cover* (CLC) che mira al rilevamento ed al monitoraggio delle caratteristiche di copertura ed uso del territorio, è stata allestita una cartografia di base che individua e definisce, su tutto il territorio nazionale, le regioni pedologiche che sono aree geografiche caratterizzate da un clima tipico e da specifiche associazioni di materiale parentale.

La banca dati delle regioni pedologiche è stata integrata con i dati CLC e della banca dati dei suoli per evidenziare le caratteristiche specifiche dei suoli stessi. Questo ha consentito l'allestimento di una cartografia di dettaglio capace di fornire informazioni geografiche accurate e coerenti sulla copertura del suolo che, insieme ad altri tipi di informazioni (topografia, sistema di drenaggi ecc.), sono indispensabili per la gestione dell'ambiente e delle risorse naturali.

La cartografia individua le aree unitarie cartografabili che presentano una copertura omogenea e che hanno una superficie minima di ha 25.

Per la lettura delle predette carte è stata predisposta una legenda che si articola su 4 livelli dei quali, il primo comprende 5 voci generali che abbracciano le maggiori categorie di copertura del pianeta, il secondo livello comprende 15 voci, il terzo livello comprende 44 voci ed il quarto livello comprende 68 voci; la leggenda così strutturata consente di identificare l'unità di ogni livello attraverso un codice numerico costituito da uno a quattro cifre.

Dalla predetta cartografia si rileva che il territorio della Regione Puglia è suddiviso in tre regioni pedologiche:

- **62.1 Piane di Capitanata, Metaponto, Taranto e Brindisi,**
- **72.2 Versanti della Murgia e Salento, - 72.3 Versanti del Gargano.**

L'area interessata dal previsto impianto eolico ricade nella regione pedologica **62.1 - Piane di Capitanata, Metaponto, Taranto e Brindisi.**

Questa regione presenta le seguenti caratteristiche:

- **Clima e Pedoclima:** Mediterraneo subtropicale; media annuale della temperatura dell'aria 12-17 °C; media annuale delle precipitazioni: 400 - 800mm; mesi più piovosi: Ottobre e Novembre, mesi più secchi: da Maggio a Settembre; mesi con temperatura media sotto gli 0 °C: nessuno; regime di umidità del suolo: xerico o xerico secco, termico.
- **Geologia e morfologia:** Depositi marini ed alluvionali principalmente ghiaiosi e limosi, con cavità calcaree: Ambiente pianeggiante, altitudine media: m101 s.l.m.m., pendenza media 3%.
- **Principali suoli:** Suoli con proprietà verticali e riorganizzazione dei carbonati (*Calcic Vertisols, Vertic, Calcaric and Gleyic Cambisols, Chromic and Calcic Luvisols, Haplic Calcisols*), suoli alluvionali (*Eutric Fluvisols*), suoli salini (*Salonchaks*).
- **Land Capability Classes:** suoli appartenenti alla classe 1°, 2° e 3° con limitazione per la tessitura ghiaiosa, durezza, aridità e salinità.
- **Principali processi di degradazione dei suoli:** Processi di degrado dei suoli legati al concorso tra uso agricolo e uso non agricolo dell'acqua che sono rafforzati a causa del costante disseccamento climatico del Mediterraneo e della più intensa urbanizzazione. Sono stati rilevati fenomeni di alcalinizzazione del suolo associati alla salinizzazione.

L'area interessata all'intervento è identificata dal codice 2.1.1 in quanto rientra, maggiormente e soprattutto, nelle superficie agricole utilizzate ed è un seminativo semplice ricadente in aree non irrigue.

6.2 - Capacità d'uso del suolo

Ai fini della conservazione del suolo, altrettanto importante è conoscerne la capacità d'uso.

La (*Land Capability Classificazione "LCC"*) è un sistema di valutazione che viene utilizzato per classificare il territorio in base alle sue potenzialità produttive, finalizzate all'utilizzazione di tipo agro-silvopastorale, sulla base di una gestione sostenibile e pertanto conservativa delle risorse del suolo.

Il concetto centrale della *Land Capatibility* è quello che la produttività del suolo non è legata solo alle sue proprietà fisiche (*pH, sostanza organica, struttura, salinità, saturazioni in basi*), ma anche e soprattutto alle qualità dell'ambiente in cui questo è inserito (*morfologia, clima, vegetazione ecc.*).

I criteri fondamentali della capacità d'uso del suolo sono:

- di essere in relazione alle limitazioni fisiche permanenti, escludendo quindi le valutazioni dei fattori socio-economici;
- di riferirsi al complesso di colture praticabili nel territorio in questione e non ad una coltura in particolare;
- di comprendere nel termine "difficoltà di gestione" tutte quelle pratiche conservative e sistematorie necessarie affinché, in ogni caso, l'uso non determini perdita di fertilità o degradazione del suolo; - di considerare un livello di conduzione abbastanza elevato, ma allo stesso tempo accessibile alla maggior parte degli operatori agricoli.

Con questa classificazione il territorio è suddiviso nelle seguenti otto classi delle quali, le prime quattro comprendono i suoli destinati alla coltivazione (*suoli arabili*) mentre le altre quattro comprendono i suoli non idonei (*suoli non arabili*).

Classe	Descrizione	Arabilità
I	suoli senza o con modestissime limitazioni o pericoli di erosione, molto profondi, quasi sempre livellati, facilmente lavorabili; sono necessarie pratiche per il mantenimento della fertilità e della struttura; possibile un'ampia scelta delle colture	SI
II	suoli con modeste limitazioni e modesti pericoli di erosione, moderatamente profondi, pendenze leggere, occasionale erosione o sedimentazione; facile lavorabilità; possono essere necessarie pratiche speciali per la conservazione del suolo e della potenzialità; ampia scelta delle colture	SI
III	suoli con severe limitazioni e con rilevanti rischi per l'erosione, pendenze da moderate a forti, profondità modesta; sono necessarie pratiche speciali per proteggere il suolo dall'erosione; moderata scelta delle colture	SI
IV	suoli con limitazioni molto severe e permanenti, notevoli pericoli di erosione se coltivati per pendenze notevoli anche con suoli profondi, o con pendenze moderate ma con suoli poco profondi; scarsa scelta delle colture e limitate a quelle idonee alla protezione del suolo.	SI
V	non coltivabili o per pietrosità e rocciosità o per altre limitazioni; pendenze moderate o assenti, leggero pericolo di erosione, utilizzabili con foreste o con pascolo razionalmente gestito.	NO
VI	non idonei alle coltivazioni, moderate limitazioni per il pascolo e la selvicoltura; il pascolo deve essere regolato per non distruggere la copertura vegetale; moderato pericolo di erosione	NO
VII	limitazioni severe e permanenti, forte pericolo di erosione, pendenze elevate, morfologia accidentata, scarsa profondità idromorfa, possibili il bosco od il pascolo da utilizzare con cautela	NO
VIII	limitazioni molto severe per il pascolo ed il bosco a causa della fortissima pendenza, notevolissimo il pericolo di erosione; eccesso di pietrosità o rocciosità, oppure alta salinità ecc.	NO

Il modello interpretativo LCC, consente la classificazione sulla base dei dati noti.

Dall'esame dei parametri rilevati nell'area interessata dall'impianto fotovoltaico, si deduce che il suolo rispecchia le caratteristiche previste per la III e IV classe.

5. Inquadramento del sistema suolo sulla carta di capacità d'uso dei suoli (Land Capability Classification "LCC") e sulla carta pedologica.

La "Carta di capacità d'uso dei suoli" è uno strumento di classificazione che consente di differenziare i terreni a seconda delle potenzialità produttive delle diverse tipologie pedologiche.

La metodologia adottata, elaborata per gli Stati Uniti nel lontano 1961 da Klingebiel et al., considera esclusivamente i parametri fisici e chimici del suolo.

La classificazione di capacità d'uso dei suoli è uno fra i numerosi raggruppamenti interpretativi fatti

essenzialmente per scopi agrari o agro-silvo-pastorali. Come tutti i raggruppamenti interpretativi, la capacità d'uso parte da ciascuna Unità Cartografica, che è il cardine dell'intero sistema. In questa classificazione, i suoli arabili sono raggruppati secondo le loro potenzialità e limitazioni per la produzione sostenibile delle colture più comunemente utilizzate, che non richiedono particolari sistemazioni e trattamenti del sito. I suoli non arabili (suoli non adatti all'uso sostenibile e prolungato per colture agrarie) sono raggruppati secondo le loro potenzialità e limitazioni alla produzione di vegetazione permanente e secondo il rischio di degradazione del suolo nel caso di errori gestionali.

La capacità d'uso dei suoli prevede un sistema di classificazione in Classi e Sottoclassi.

Le classi che definiscono la capacità d'uso dei suoli sono otto e si suddividono in due raggruppamenti principali. Il primo comprende le classi 1, 2, 3 e 4 ed è rappresentato dai suoli adatti alla coltivazione e ad altri usi. Il secondo comprende le classi 5, 6, 7 e 8, ovvero suoli che sono diffusi in aree non adatte alla coltivazione; fa eccezione in parte la classe 5 dove, in determinate condizioni e non per tutti gli anni, sono possibili alcuni utilizzi agrari.

- Classe 1 Limitazioni all'uso scarse o nulle. Ampia possibilità di scelte colturali e usi del suolo.
- Classe 2 Limitazioni moderate che riducono parzialmente la produttività o richiedono alcune pratiche conservative.
- **Classe 3 Evidenti limitazioni** che riducono le scelte colturali, la produttività e/o richiedono speciali pratiche conservative.
- Classe 4 Limitazioni molto evidenti che restringono la scelta delle colture e richiedono una gestione molto attenta per contenere la degradazione.
- Classe 5 Limitazioni difficili da eliminare che restringono fortemente gli usi agrari. Prati, pascolo e bosco sono usi possibili insieme alla conservazione naturalistica.
- Classe 6 Limitazioni severe che rendono i suoli generalmente non adatti alla coltivazione e limitano il loro uso al pascolo in alpeggio, alla forestazione, al bosco o alla conservazione naturalistica e paesaggistica.

· Classe 7 Limitazioni molto severe che rendono i suoli non adatti alle attività produttive e che restringono l'uso alla praticoltura d'alpeggio, al bosco naturale, alla conservazione naturalistica e paesaggistica.

· Classe 8 Limitazioni che precludono totalmente l'uso produttivo dei suoli, restringendo gli utilizzi alla funzione ricreativa e turistica, alla conservazione naturalistica, alla riserva idrica e alla tutela del paesaggio.

La sottoclasse è il secondo livello gerarchico nel sistema di classificazione della capacità d'uso dei Suoli. I codici "e", "w", "s", e "c" sono utilizzati per l'indicazione sintetica delle sottoclassi di capacità d'uso. La sottoclasse entra maggiormente nel dettaglio dell'analisi delle limitazioni. Di seguito si propone una definizione direttamente tratta dalla metodologia americana.

· La sottoclasse "e" è concepita per suoli sui quali la suscettibilità all'erosione e i danni pregressi da erosione sono i principali fattori limitanti.

· La sottoclasse "w" è concepita per suoli in cui il drenaggio del suolo è scarso e l'elevata saturazione idrica o la falda superficiale sono i principali fattori limitanti.

· **La sottoclasse "s"** è concepita per tipologie pedologiche che hanno limitazioni nella zona di approfondimento degli apparati radicali, come la scarsa profondità del franco di coltivazione, pietrosità eccessiva o bassa fertilità difficile da correggere.

· La sottoclasse "c" è concepita per suoli per i quali il clima (temperatura e siccità) è il maggiore rischio o limitazione all'uso.

L'attribuzione delle classi e delle sottoclassi avviene mediante un modello interpretativo che tiene conto di diversi parametri agropedologici:

- Profondità del terreno utile alla coltivazione;
- Pietrosità;
- Fertilità;
- Disponibilità Ossigeno;

- Lavorabilità;
- Erosione franosa;
- Inondazione;
- Pendenza;
- Limitazioni climatiche;

Il fondo in esame appartiene alla classe 3 e alla sottoclasse “s”. Quindi il terreno è adatto all’attività agricola ma trova delle limitazioni, che in questo caso risiedono in una scarsa fertilità eccessivo drenaggio del franco di coltivazione, così come confermato dall’inquadramento sulla carta pedologica che pone il suolo in esame tra quelli sabbiosi.

Infatti da quanto rilevato:

Il franco di coltivazione, inteso come la profondità utile dei suoli individuata dallo spessore di suolo biologicamente attivo, esplorabile e utilizzabile dalle piante per trarne acqua ed elementi nutritivi, risulta essere tendenzialmente di tipo sabbioso e mediamente profondo (40-45 cm).

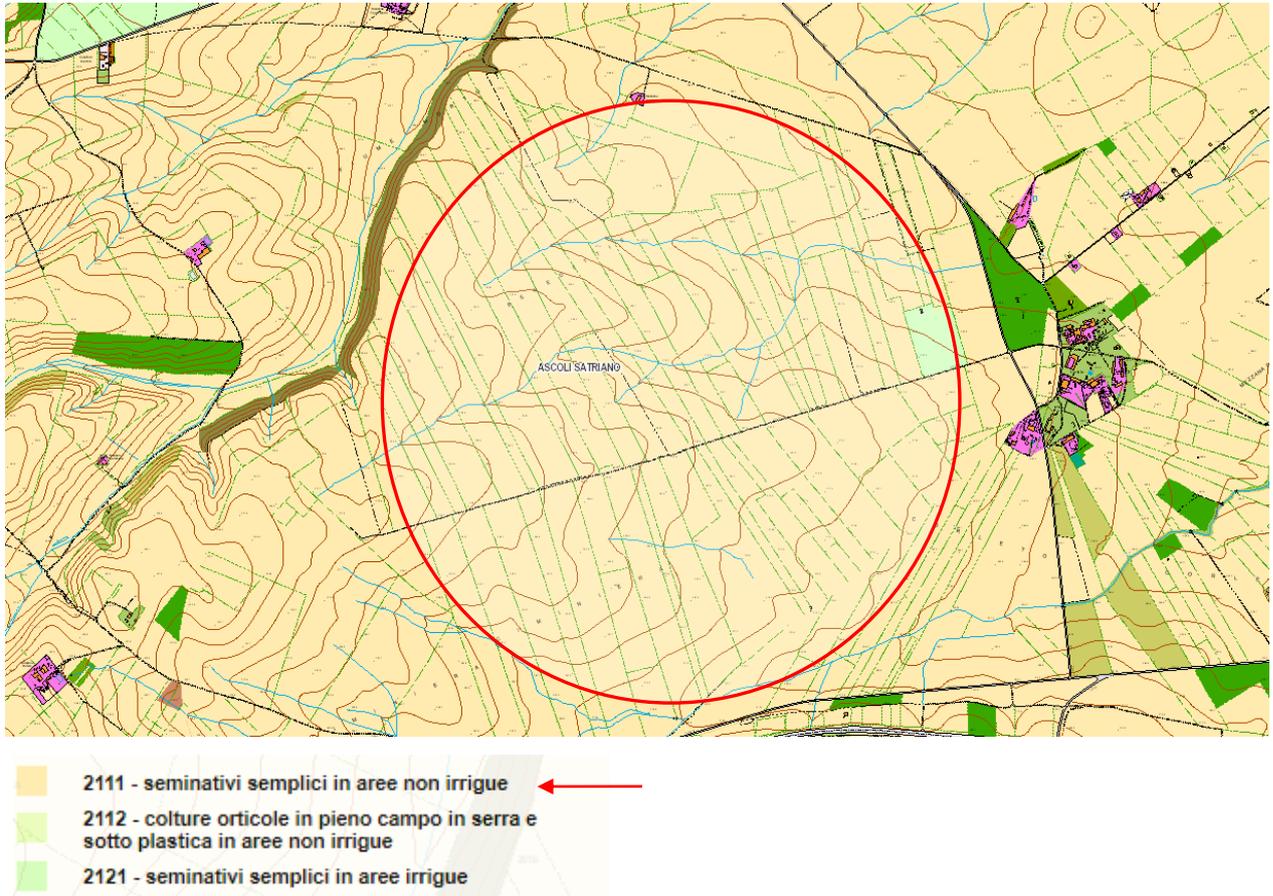
La pietrosità stimata apparente, che può essere intesa come “pietrosità superficiale” (percentuale della superficie coperta da elementi litici di dimensioni superiori a 2 mm) o come “pietrosità intrinseca” (percentuale in volume di un suolo, derivata dalla media ponderata degli orizzonti all’interno della sezione di controllo, occupata da elementi litici di dimensioni superiori a 2 mm), è risultata compresa tra il 13 e il 22%.

L’appartenenza del fondo in esame alla classe **3s** della LCC (Land Capability Classification), di certo **non** limita la convenienza e la compatibilità a realizzare un impianto fotovoltaico sullo stesso. Infatti in presenza delle suddette caratteristiche del suolo, l’attività agricola trova delle notevoli limitazioni in termini di scelta colturale (che in linea di massima può essere riservata esclusivamente a colture erbacee) e deve avvenire in modo tale da non provocare fenomeni di degradazione del suolo tali da pregiudicare la profondità del franco utile inducendone l’erosione.

La presenza dell’impianto fotovoltaico garantirebbe l’interruzione per diversi anni delle lavorazioni del terreno e lascerebbe la possibilità di crescita ad una cotica erbosa spontanea che come noto

contribuisce notevolmente al mantenimento della struttura del suolo e limita fortemente i fenomeni erosivi.

SISTEMA SUOLO: CARTA USOAGRICOLO DEL SUOLO - con indicazione dell'area di appartenenza del fondo in esame





Cartografia zone ZPS e SIC

L'area in esame non rientra all'interno delle aree ZPS e SIC

6. Considerazioni conclusive

Il sottoscritto dottore agronomo Stefano Paganini, regolarmente iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Viterbo al n° 118, ha ricevuto incarico di redigere la presente relazione tecnica PedoAgronomica descrittiva di un fondo rustico, sito nel Comune di Ascoli Satriano (FG), con lo scopo di completare la documentazione progettuale relativa al *Campo Agrisolare Valle* (113 MW p.), da realizzarsi sullo stesso.

Da quanto elaborato e rilevato si è giunti alle seguenti considerazioni:

1. Il fondo in oggetto possiede, nel suo complesso, un ordinamento agricolo e dispone di dotazioni fondiarie che **rientrano nell'ordinarietà** del territorio circostante;
2. Il terreno **non** si distingue per una **particolare vocazione agricola** o per eccellenti caratteristiche agropedologiche del suolo, come confermato dalla classificazione LCC (Land Capability Classification), che lo colloca nella classe **3s**
3. Le scelte progettuali sono tese al rispetto delle direttive di tutela delle N.T.A. (Norme Tecniche di Attuazione) del P.U.T.T./P, sostanzialmente attraverso:

- a. interventi di mitigazione/ottimizzazione del progetto, inserendo una fascia arbustiva, con essenze tipiche dell'ambiente mediterraneo
 - b. lasciare inalterata la vegetazione presente, in particolare gli alberi isolati (elementi del paesaggio);
 - c. **non** modificare l'assetto geomorfologico e idrogeologico del suolo;
4. **Si conclude** per quanto sopra, che:
- a. Nessuna delle colture presenti, può essere classificata come “**di pregio**” essendo frutto unicamente della espansione agro-antropica dell'uomo con colture tipicamente ed unicamente cerealicole industriali.
 - b. Il carattere vegetazionale appare altrettanto di basso **pregio**, per la forte limitazione dovuta all'attività di cui sopra, che ne ha fortemente ridotto la diffusione, e per la geomorfologia e climatologia che ne avrebbe potenzialmente influenzato la crescita in fitocenosi tipicamente comuni alla fascia temperato-mediterranea.

Rev Maggio 2022

IL TECNICO

DR. AGR. STEFANO PAGANINI